

## Conclusa la campagna elettorale cilena Migliaia di sostenitori del «sì» hanno manifestato a Santiago tra incidenti e scontri

Hortensia Bussi, vedova di Allende, in piazza a Santiago durante l'imponente manifestazione che ha chiuso la campagna per il «no»



## Cile Bologna in piazza per il «no»

BOLOGNA Il referendum in Cile è atteso con interesse e apprensione in Emilia Romagna. Da oggi in alcune città si svolgeranno iniziative di solidarietà con il fronte che si batte per il no al dittatore. Questa sera in piazza Santo Stefano a Bologna «non stop» dalle 19 alle 24 promossa da Pci e Psci nella quale si alterneranno in interviste musica video, testi monozioni. Numerosi gli artisti che porteranno il loro contributo in musica. Pierangelo Bertoli Fabio Trevisi cubani Moncada Deborah Kooperman gli «rha» sudamericani «Trencito de los Andes».

Il 5 (giorno del voto) sempre a Bologna il Comitato Italia Cile aprirà simbolicamente un'urna nella sala Rossa di palazzo Accursio sede del Comune. In serata manifestazione in un quartiere. Il San Vito è una veglia d'attesa sempre nella sala Rossa. Il 6 nuova manifestazione in piazza Maggiore per commentare i risultati.

A Modena un comitato di esuli cileni presiedera per due giorni il 4 e il 5 piazza Mazzini. Dalle 17 alle 23 del 5 gli esuli voteranno simbolicamente. L'iniziativa ha ricevuto l'adesione di tutti i partiti democratici. A Imola questa sera manifestazione promossa dal Pci. Alle 20 dalla sede della federazione partirà un corteo con luecologia alla volta del teatro comunale dove alle 21 parleranno l'onorevole Walter Veltroni e un esule cileno.

## Arafat «Ebrei nel governo palestinese»

KUWAIT Il leader dell'Olp Yasser Arafat si è detto favorevole all'inclusione di esponenti ebrei nel progettato governo palestinese. Tale disponibilità, come ieri il quotidiano «Al Watan» del Kuwait è stata manifestata durante un incontro con i componenti di una delegazione di artisti arabi a Baghdad. Nell'occasione, Arafat ha rilevato: «Gli ebrei sono parte del nostro popolo. È stata l'Europa a opprimerci e a massacrare. I palestinesi non hanno ucciso gli ebrei che hanno vissuto in mezzo a noi e sono diventati ministri medici e intellettuali».

«Esiste una setta ebraica - ha rilevato - che non crede nello Stato di Israele e lo considera come una istituzione contraria agli insegnamenti divini. Parte di questa setta risiede negli Usa - parte in Europa e parte a Gerusalemme». «Questi ebrei - ha continuato - non prestano servizio in esercito israeliano e rifiutano di portare documenti di identità israeliani». Essi ha notato «consigliano il presidente dell'Olp come il loro guardiano se hanno dei problemi mi scrivo». Quando verrà formato il governo palestinese, ha affermato, essi avranno diritto a avere un ministro. Il progetto relativo alla costituzione di un governo palestinese sarà uno dei temi centrali dei prossimi lavori del Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento palestinese in esilio) che si dovrebbe riunire a metà ottobre ad Algeri.

# Conto alla rovescia per Pinochet



Il generale Augusto Pinochet

Un corteo di macchine (che sono un lusso), gente elegante autobus pieni di lavoratori dipendenti «precettati» trombette slogan e conandoli dall'alba al tramonto hanno imperversato in Cile i partigiani del «sì». I sostenitori di Pinochet convinti, quelli comprati e quelli costretti. Dopo la grande manifestazione di sabato, per il «no» la risposta dei fedeli al regime ha chiuso la campagna elettorale.

ARMINIO SAVIOLI

SANTIAGO Dalle prime ore del mattino fino al tramonto centinaia di migliaia di cileni hanno manifestato per il «sì» percorrendo le più lunghe e ampie strade di Santiago a bordo di automobili autobus e perfino autotreni e betoniere. Alla testa della principale carovana c'era il sindaco Alessandrini (ma piuttosto che di sindaco si dovrebbe parlare di podestà perché le autorità locali in Cile sono di nomina governativa).

L'automobile in Cile è un lusso e i manifestanti erano in fatti in gran parte abitanti dei quartieri alti professionisti

elegantissime belle ragazze bionde (in Cile ufficialmente non c'è e razzismo ma stranamente fra i ricchi abbondano gli euroamericani fra i «rotos» come qui chiamano i poveri prevalgono i meticcio e gli indios). Però c'erano anche molti piccoli borghesi proletari e sottoproletari ammucchiati sugli autotreni e stipati negli autobus.

La coreografia non era molto dissimile da quella dell'opposizione: tamburi e trombette assordanti clacson bandiere e inoltre dato che i partigiani del «sì» hanno più denaro da spendere conandoli

stelle filanti volantini in quantità inimmaginabile. Dalle terzine dei grattacieli dell'Avenida O'Higgins venivano lanciati razzi multicolori.

Le parole d'ordine gridate e stampate sui volantini erano le stesse dell'opposizione per la democrazia per la libertà per la pace e anche per porre fine alla «estrema povertà» vola Pinochet. Paradosso? Assurdità? Sì e no. La propaganda governativa (e non da ieri) ha sempre sostenuto che questa non è una dittatura ma una «democrazia protetta contro il comunismo». (I partigiani del «sì» sono brutali quando parlano con i giornalisti stranieri. Dicono per esempio che «i cileni essendo una mistura di indios e di spagnoli due popoli pigni e oziosi hanno bisogno del bastone». Testuale.)

Ho conversato con alcuni manifestanti durante una delle frequenti soste a cui le carovane erano costrette da ingorghi del traffico. Un proletario mi ha detto «Votero sì per

ché Pinochet mi ha dato la casa». Due ragazze assai combattive (si erano dipinte il «sì» sulla fronte e sulle guance con il rossetto) mi hanno sfidato a spiegare perché lo ero un partigiano del no. La risposta più inquietante me l'ha data un giovane avvocato «Io - ha detto - non voto per Pinochet ma per il sistema che ha permesso al Cile di svilupparsi in modo prodigioso». (E qui ha ripetuto gli argomenti della propaganda governativa che il lettore dell'Unità già conosce). Ma ha anche aggiunto una spiegazione molto perentoria: «E inoltre voto sì perché in ogni caso il Cile si sta strombera in una democrazia. La costituzione lo prevede. Quando sarà stato eletto il parlamento ci sarà più libertà. Gli altri che offrono? Non hanno un programma sono divisi non sono d'accordo su nulla non sono stati capaci di contrapporre a Pinochet un loro uomo. Dittatura o no il nostro è un regime presidenziale. Chi dovrebbe essere il successore di Pinochet?».

L'ho interrotto «Pancino Ayllwin» ho azzardato pensando «Meglio un democristiano che Pinochet». Ma il giovanotto non è stato al gioco «Ayllwin? andiamo è un fantasma del passato». «E si è allontanato gridando «Ci Ci Ci le le le viva viva Pinochet» (i partigiani dell'opposizione scandiscono invece «Se ne vada Pinochet»).

La manifestazione di sabato si è svolta senza incidenti. Quella di domenica invece è stata turbata da scontri ripetuti in varie zone della capitale sia periferiche sia centrali. La campagna elettorale è comunque finita. Da domani niente comizi né cortei. L'ultimo spot televisivo è stato trasmesso l'altro ieri. Saranno tre giorni di un'opposizione costretta quasi al silenzio con tutti i canali televisivi controllati dal governo. Il conto alla rovescia è cominciato. Mercoledì sera verrà il momento del voto.

## Attesa in Giappone Sempre più gravi le condizioni di salute dell'imperatore Hirohito

TOKYO Rimangono gravi le condizioni di salute di Hirohito 187enne imperatore del Giappone che da oltre due settimane versa in pericolo di morte presso l'ospedale di corte del palazzo imperiale nella capitale giapponese. Ieri i medici gli hanno praticato un'altra trasfusione di sangue nel tentativo di arginare le emorragie che si producono ormai quasi ogni giorno.

Dall'abituale conferenza stampa quotidiana del porta voce imperiale Kenji Maeda si è appreso che l'anziano monarcha ha comunque superato la grave crisi dell'altro ieri durante la quale Hirohito aveva più volte perso conoscenza e che i medici gli hanno per messo anche di guardare parte della cerimonia di chiusura

dei 24esimi giochi olimpici di Seul. Hirohito ha detto Kenji Maeda ha ricevuto inoltre la visita del figlio il principe ereditario Akihito (che ha assunto la reggenza in seguito al peggioramento delle condizioni di salute del padre) e di un nipote il principe 22enne Aya rientrato d'urgenza dalla Inghilterra dove frequenta l'università di Oxford per seguire da vicino gli sviluppi della malattia del nonno.

Una stazione televisiva giapponese citando fonti non identificate di palazzo ha detto senza fornire dettagli che il legato dell'imperatore avrebbe cominciato a dare dei problemi anche l'agenzia di stampa giapponese Kyodo ha definito le condizioni dell'imperatore in fase di veloce deterioramento.

## Adesso ci saranno di nuovo colonnelli e generali L'esercito cinese riscopre i gradi aboliti dalla rivoluzione culturale

Indosseranno divise di foggia occidentale, e saranno ripristinati i gradi più elevati aboliti ai tempi della rivoluzione culturale e questa la grossa novità che il primo ottobre trentanovesimo anniversario della proclamazione della repubblica socialista ha portato alle forze armate cinesi. Ma per i militari «pilastro della riforma sono in programma anche altre innovazioni».

Il primo ottobre in realtà è stato solo simbolico perché in tutte le varie province e regioni la grande campagna di assegnazione dei gradi a migliaia di ufficiali culminata a Pechino con la nomina di 17 generali si era già conclusa il 27 settembre. Ma le novità non finiscono qui dal primo gennaio prossimo entrerà in vigore il nuovo regolamento per gli ufficiali e sono state già preparate nuove norme per il servizio militare obbligatorio e quello volontario. In questi anni nelle forze armate cinesi ci sono

stati cambiamenti e novità che hanno radicalmente modificato struttura ruolo e funzioni delle forze armate tradizionali. La misura più clamorosa fu quella di ridurre di un milione il numero degli addetti alle forze armate che oggi si è attestato su tre milioni e mezzo di persone. Poi è stata progressivamente ridotta anche la spesa militare che è scesa dal 17,5 per cento del 1979 all'8 per cento di quest'anno. Ma dal 1980 si è puntato decisamente a mettere da parte i vecchi dirigenti della tradizione maoista e i nuovi quadri sono stati scelti tutti tra i giovani che avevano frequentato le accademie militari. Tra i 183 e i 185 tutti i vertici sono stati completa-

mente riorganizzati secondo il criterio di una maggiore dotazione culturale e di una maggiore efficienza. Dal 1982 ventimila vecchi quadri la stragrande maggioranza insalente alla rivoluzione culturale sono stati mandati in pensione. In questi ultimi due anni 130mila quadri hanno cambiato destinazione o stati trasferiti. I vertici massimi sono stati migliorati. Inoltre anche le forze armate sono state chiamate a portare avanti modernizzazione e adeguamento tecnologico. Ma anche a contare molto sulle proprie forze e sulla propria capacità di produrre risorse e perciò molti settori militari si sono dati alla produzione di beni per uso civile.

## Nessun problema a bordo Conclusa la missione il Discovery torna oggi sulla Terra

HOUSTON Tutto bene a bordo del Discovery la navetta spaziale americana lanciata giovedì scorso il cui rientro sulla Terra è previsto per oggi (alle 17.33 ora italiana). Ieri i cinque astronauti hanno provato il nuovo sistema di sicurezza messo a punto dagli esperti della Nasa dopo la tragedia del Challenger che esplose in cielo il 28 gennaio 86. E proprio ai sette membri dell'equipaggio del Challenger cinque uomini e due donne periti nell'esplosione il comandante del Discovery Frederick Hauck e i suoi compagni hanno dedicato una breve commemorazione prima di riprendere le ultime operazioni della missione spaziale. «In questo momento il nostro posto nei cieli ci fa sentire vicini a loro come mai in passato - hanno detto ru-

ni sul ponte infero del Discovery - con amari abbiamo ripreso il viaggio che abbiamo promesso di proseguire per voi - hanno concluso rivolgendosi ai colleghi scomparsi - «Eber e essere nuovamente qui - ha sottolineato un altro astronauta in una successiva conferenza stampa - dove essi volevano tanto arrivare».

Sono proseguiti secondo le aspettative gli esperimenti scientifici e tecnologici undici in tutto affidati alla missione. L'equipaggio ha inoltre mantenuto la promessa fatta dal presidente Ronald Reagan a due ragazzi i cui esperimenti erano andati distrutti col Challenger i test sono stati infatti ripresi e portati a termine. Infine è stato sperimentato con successo un nuovo sistema di comunione cazione progettato per eludere eventuali sistemi spia.



Alcuni membri dell'equipaggio americano all'interno della navicella spaziale Discovery

## Cantionali francesi Astensionismo record, preoccupazione nelle forze politiche

PARIGI Il tasso di partecipazione al secondo turno delle elezioni cantonali è stato ancora più basso che nel primo turno di domenica 25 settembre quando più della metà degli elettori - il 50 per cento - non andarono a votare.

È stato toccato il record storico delle astensioni. Secondo i dati non ancora definitivi le astensioni sarebbero state pari al 53 per cento circa contro il 50,8 del primo turno.

Tutte le forze politiche si sono preoccupate per questa crescente apatia degli elettori manifestatasi sia pure in dimensioni meno vistose nelle legislative della primavera scorsa. Le cantonali hanno peraltro grande importanza per la vita quotidiana dei francesi perché col decentramento amministrativo in atto dal

1982 i consiglieri generali dei cantoni si spongono di poteri decisivi nella gestione del denaro pubblico.

Ma quella di ieri è stata la sesta domenica elettorale del 1988 per i francesi dopo i due turni delle presidenziali e due delle legislative per il 6 novembre il referendum sulla Nuova Caledonia. Nell'89 vi saranno poi le elezioni municipali e quelle europee. Di fronte alla crescente indifferenza dei cittadini nei confronti delle consultazioni elettorali si sta ora progettando di raggrupparne alcune.

I primi risultati del voto comunque indicano un leggero progresso della sinistra soprattutto la sinistra socialista senza però in ogni caso spostamenti degni di particolare rilievo fra i diversi schieramenti.

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi di oggi**

Notiziario ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30  
Ore 6.40 Intervista con lo scrittore Achille Argilli  
Ore 7.00 Rassegna stampa con Mariella Gramaglia direttore di «Noi Donne» e deputato della Sinistra indipendente

Ore 8.40 Intervista con Livia Turco  
Ore 10.00 L'ultimo Tango intervista con Stelvio e Co  
Ore 16.00 La marcia per la pace Perugia Assisi  
Durante la giornata approfondimenti su sindacato caso Gava Cirillo maie

**FREQUENZE IN MHz** Torino 104 Genova 88.500/94.250 La Spezia 105.150 Milano 91.350 Padova 90.350 Cagliari 87.600/87.750 Livorno 88.750 Mantova Verona 100.850/101.000 Roma 96.850 Reggio Emilia 86.200 Inverigo 103.350/107 Modena 94.500 Bologna 87.500/94.400 Parma 92.350 Piacenza Livorno Empoli 105.800 Arezzo 99.800 Firenze 92.700/94.800 Grosseto Viterbo Massa Carrara 107.500 Perugia 100.700/98.900/93.700 Terni 107.600 Ancona 105.200 Anelli 95.250/95.800 Macerata 108.900 Pesaro 91.100 Roma 94.900/105.550 Rosarno (Te) 95.800 Pescara Chieti 104.300 Vasto 96.500 Napoli 88 Salerno 103.500/102.850 e dal 10 luglio Foggia 94.600 Lecce 105.300 Bari 67.600

TELEFONI 06/6791412 06/6798638

**IL GRANDE DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA**

2277 pagine  
270.000 voci  
voci e accezioni  
0000, usmi e termini stranieri  
55.000 etimologie  
razionate 52 usmi  
51 prefissi e suffissi  
67 tavole di nomenclatura  
per argomenti di 63.000 lire

**GARZANTI**

PAOLO SPRIANO

**TOGLIATTI**  
Segretario  
dell'Internazionale

Fedele a Stalin per disciplina straordinariamente intelligente politicamente abile volutamente fazioso così emerge Togliatti dalle pagine di Spriano. Una messa a punto tempestiva nel momento in cui la riabilitazione delle vittime di Stalin ha reso necessario un riesame critico delle posizioni del dirigente italiano.

**MONDADORI**